



Viegi, Lucia; Camarda, Ignazio (1991) *Infestanti esotiche presenti in Sardegna*. *Giornale botanico italiano*, Vol. 125 (3), p. 380. ISSN 0017-0070.

<http://eprints.uniss.it/7866/>

# GIORNALE BOTANICO ITALIANO

FONDATO NEL 1844



PUBBLICATO DALLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA  
CON IL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Vol. 125, n. 3, 1991

Società Botanica Italiana

86° CONGRESSO

VITERBO  
2 - 6 ottobre 1991

## INFESTANTI ESOTICHE PRESENTI IN SARDEGNA \*

Viegi L.e Camarda I.

Istituto di Botanica, Università di Sassari, Via Muroni, 25, 07100 Sassari.

L'indagine piu' vasta, effettuata sia in erbario (FI, CAG, SASSA) che su reperti bibliografici (VIEGI L. et al., Lav.Soc. Ital. Biogeogr., n.s. 4: 125-220; VIEGI L., CELA RENZONI G., C.N.R., Coll. Progr. Final."Promozione Qualità Ambiente" AQ/1/132: 99 pp., 1981; VIEGI L. et al., Arch.Bot. Ital. 66, 1/2: 128 pp., 1990) , ha permesso di rinvenire in Sardegna 173 specie di origine esotica (VIEGI L., Giorn.Bot.Ital., 125, Supplemento, in stampa).

Un'attenzione particolare è stata riservata alle specie infestanti: ne sono state individuate 34 (il 20% della flora esotica della Sardegna). Di ognuna vengono fornite notizie riguardanti il paese di origine, il periodo di fioritura, l'ecologia, la biologia e la distribuzione nelle varie province della Sardegna.

Tra le infestanti sarde, 16 appartengono alla categoria delle coltivate (introdotte volontariamente dall'uomo per vari scopi economici, quindi sfuggite alla coltura e spontaneizzate) e 18 a quella delle avventizie (introdotte dall'uomo involontariamente con altre sementi e talora naturalizzate); sono principalmente Compositae ed Amaranthaceae; sono prevalentemente "terofite", cioè piante annuali che superano la stagione avversa allo stato di seme.

E' pertanto importante conoscerne la biologia (germinazione , ciclo di crescita e sviluppo), in relazione al ciclo delle piante coltivate, per poter individuare metodi di lotta biologica efficaci.

\* Lavoro eseguito con un contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (60%).